

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10, Milano - Incontro con le Missionarie del Sacerdizio Regale di Cristo (via Pomponazzi, 28).
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della V Domenica di Avvento ambrosiano.

DOMANI

Ore 21, Milano - Casa Cardinale Ildefonso Schuster (via S. Antonio, 5) - Incontro con gli allenatori delle società sportive della diocesi.

GIOVEDÌ 18

Ore 11.30, Milano - Clinica Mangiagalli (via della Commedia) - Visita al reparto psichiatrico e celebrazione eucaristica.

DOMENICA 21

Ore 10, Milano - Istituto Palazzolo Fondazione Don Carlo Gnocchi (Via Don Luigi Palazzolo, 21) - Celebrazione eucaristica.

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica nella Festa della Divina Maternità di Maria.

MARTEDÌ 22

Ore 10, Malpensa - Celebrazione eucaristica e visita all'Aeroporto.

MERCOLEDÌ 23

Ore 15, Bollate (MI) - Visita al Penitenziario e celebrazione eucaristica.

Negozi rinnovati per l'Apostolato liturgico

Per la diffusione di quanto studiano e producono, le Suore Pie Discepolo del Divin Maestro, congregazione che fa parte della Famiglia Paolina fondata dal beato don Giacomo Alberione, dispongono di locali aperti al pubblico, nelle più grandi città, detti «Centri di Apostolato Liturgico». Il Centro di Milano in via della Signora 2/a è stato ristrutturato e, il 6 dicembre scorso benedetto da don Michele di Tolve, rettore del Seminario di Venegono, con la partecipazione di maestranze, presbiteri e fedeli. Osserva i seguenti orari di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18; il sabato, dalle ore 9 alle 12 (chiuso il pomeriggio). Il Centro propone quanto serve al culto e alla disposizione dello

spazio liturgico - vasi sacri, paramenti, arredamento, oggetti per la pietà dei fedeli, vino e ostie - e alla progettazione e edificazione di chiese e cappelle. La collaborazione con i Pastori è articolata in vari modi, in particolare nella cura della liturgia della Chiesa nel suo aspetto biblico, teologico, artistico, catechetico e di partecipazione. Le Suore Pie Discepolo del Divin Maestro inoltre editano un mensile di liturgia, *La Vita in Cristo* e nella



Il Centro in via della Signora, dopo la ristrutturazione

Chiesa, per la formazione e l'aggiornamento degli operatori liturgici. Per informazioni: tel. 02.781374; fax 02.76025975; e-mail: ap.liturgicomilano@piediscepolo.it.

domenica 21

Catecumeni in ritiro all'«Oasi» di Cernusco

Domenica 21 dicembre, dalle ore 15 alle ore 18, presso l'«Oasi Santa Maria» di Cernusco sul Naviglio (via Lungo Naviglio, 24), è in programma un momento di ritiro spirituale a cura della Sezione Catecumenato del Servizio diocesano per la Catechesi. Potranno partecipare i catecumeni che stanno compiendo l'ultimo anno di cammino. Per informazioni: don Ettore Colombo (tel. 02.9240080).

Giovedì 18 dicembre l'Arcivescovo si recherà al Policlinico e presiederà una celebrazione eucaristica. La Clinica nata nel 1962 è stata

la prima in Italia. Il direttore Carlo Altamura: «Il nostro modello di cura parte da una concezione unitaria del corpo e della mente»

Incontro del cardinale con i malati psichiatrici

DI FRANCESCA LOZITO

Un reparto che nasce dalla storia della psichiatria ospedaliera italiana. Dove oggi, oltre alla cura delle specifiche patologie, parte dell'attività è dedicata anche allo studio dei nuovi disagi sociali che provocano situazioni negli stati di ansia o i blocchi emotivi. Giovedì 18 dicembre alle 11.30 l'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, sarà in visita al reparto di Psichiatria del Policlinico di Milano. Carlo Altamura è il direttore. Professore può spiegare come avete pensato questa visita?



Carlo Altamura

«La visita avverrà nel reparto degenza (detto Servizio psichiatrico diagnosi cura) del Dipartimento di Neuroscienze e salute mentale della Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico che si trova al 3° piano del padiglione Sacco. Questo dipartimento è diretto erede della Clinica psichiatrica fondata nel 1962 dal professor Carlo Lorenzo Cazzullo presso il Padiglione Guardia 2 del Policlinico di Milano. Un luogo che ha fatto la storia della psichiatria ospedaliera italiana: questo, infatti, è stato il primo reparto ospedaliero italiano per pazienti con patologia mentale. Prima andavano in neurologia oppure direttamente negli Istituti psichiatrici. La collocazione al padiglione Sacco è per il momento provvisoria, a seguito dei lavori di ristrutturazione di cui è oggetto il Policlinico. L'Arcivescovo incontrerà alcuni dei pazienti ricoverati». Come si articola tutto il dipartimento e di che cosa si occupa?

«La struttura dipartimentale è suddivisa nella degenza per pazienti acuti, il day hospital la degenza giornaliera che ha l'obiettivo di ridurre i ricoveri in dove non sono necessari. La degenza accoglie i pazienti affetti da patologia psichica acuta, sia in trattamento sanitario volontario, sia in trattamento sanitario obbligatorio. Poi c'è il Centro riabilitativo ad alta assistenza (Cra) struttura

«lungodegenziale» di tipo riabilitativo che si trova in zona Conca del Naviglio. Il Dipartimento poi lavora attraverso i Centri psico-sociali (Cps), strutture territoriali ad assistenza diretta». Quali sono le aree di ricerca del dipartimento?

«Il Dipartimento opera da più di 50 anni nel campo della salute mentale attraverso attività scientifica e di ricerca clinica in collaborazione con Istituzioni sia nazionali sia internazionali. Le aree di ricerca riguardano particolarmente: i disturbi dell'umore (disturbi depressivi), l'esordio delle patologie psichiche in età giovanile (specialmente nella loro interconnessione con l'abuso di sostanze) e di recente le problematiche connesse con la crisi economica nel suo impatto con il disagio psichico. La ricerca scientifica trova la sua applicazione nell'attività ordinaria integrata clinico-assistenziale e sociale. Lo specifico degli aspetti clinico assistenziali vede l'intervento territoriale attraverso i Cps e ambulatori specifici rivolti alle problematiche giovanili. L'intervento nei confronti dei giovani prevede anche aspetti educativi svolti presso le scuole



L'ingresso di via Francesco Sforza del Policlinico di Milano

superiori in collaborazione con insegnanti e associazioni del privato sociale».

«Sono aumentate le richieste di cura in seguito alla crisi economica?»

«Al Policlinico l'osservatorio dedicato a studiare i fenomeni di disagio a seguito della crisi globale registra un aumento del 20-30% in più delle richieste di aiuto rispetto a prima della crisi. Ci sono persone che non dormono la notte perché hanno perso il lavoro, altre che si "boccano" nella loro vita perché precaria, senza prospettiva, senza futuro. Certo, sono persone che avevano già una predisposizione

al disturbo, ma che oggi vivono un reale disagio».

Qual è il vostro modello di cura?

«Il nostro modello di riferimento parte da una concezione unitaria del corpo e della mente. Su tale concezione si fonda l'approccio unitario al malato, sia nella fase acuta sia nella fase riabilitativa e di reinserimento socio-familiare. Questo consente lo svolgimento di un servizio alla persona rispettoso delle sue individualità nel senso di stimolare una visione meno egocentrica e più partecipativa dell'esistenza in cui si rispetti anche il bisogno di integrare gli aspetti più spirituali».

Domenica al Palazzolo Scola tra i pazienti terminali

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Sono molto felice che il cardinale Scola, ogni anno da quando è arcivescovo di Milano, continui la lunga e gloriosa tradizione dei suoi predecessori visitando l'Istituto Palazzolo e presiedendovi l'Eucaristia nella domenica che precede il Natale. La ragione di tale specifica attenzione credo che sia legata alle scelte pastorali che egli sta operando e che anche nell'ultimo Discorso alla città ha evidenziato, sottolineando la cura privilegiata che la Chiesa di Milano vuole assicurare ai più fragili e agli emarginati». È questo ciò che monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi, di cui fa parte dal 1998 l'Istituto Palazzolo, dice subito, riflettendo sulla visita del Cardinale che sarà nella grande struttura milanese domenica 21 dicembre alle 10.



Monsignor Bazzari

«In questo contesto - continua monsignor Bazzari - dopo la Messa celebrata per tutti i nostri ospiti, l'Arcivescovo si reca in uno dei reparti: quest'anno, abbiamo scelto l'Hospice che al "Palazzolo" è attivo dal 2013 con dieci posti letto e che completa un disegno comprendente altre due strutture simili, una a Monza e una a Marina di Massa». E, d'altra parte, basta guardare i «numeri» delle tre realtà, che offrono assistenza ai malati terminali (al Palazzolo anche non oncologici), secondo modalità di non pura ospitalizzazione, ma ospitando i familiari e garantendo cure palliative domiciliari, per capire quanto queste strutture siano importanti: da gennaio a novembre 2014, infatti, nei tre hospices sono transitati 482

pazienti con età media oltre i 75 anni. Trattandosi poi di malati terminali, l'esito della degenza è quasi sempre il decesso (per l'Hospice Palazzolo-Don Gnocchi, il 95% dei 104 pazienti negli ultimi undici mesi), e chiara l'attenzione integrale che occorre avere verso le persone. Non a caso, le équipes operative sono composte da medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali e l'assistente spirituale, cui si affiancano volontari appositamente formati. Anche per questo è stato scelto l'Hospice? «Certamente» - risponde Bazzari - «Riteniamo che la natura stessa dell'Hospice, che coinvolge non solo il malato, ma tutta una rete parentale e assistenziale, dimostri concretamente la positività di queste articolazioni, sancita dalle leggi 38 e 39. Su tali frontiere tra vita e morte, tra ospedale e territorio (mentre tanto si discute a livello culturale sul fine-vita) si tratta di garantire quotidianamente il rispetto della persona umana».

Durante l'incontro, l'Arcivescovo scambia un augurio natalizio con il personale e i volontari. E lei cosa dirà al Cardinale? «Più che un bilancio, sarà un approfondimento delle linee orientative che ci guidano. Insisterò sulle riforme strutturali e funzionali che abbiamo realizzato e che hanno portato il "Palazzolo" a formare un unico presidio territoriale insieme al Centro Irccs "Santa Maria Nascente", al Centro "Pierpino Visnara" e al Centro Multiservizi di Legnano. Presidio che è uno dei nove diffusi in nove regioni, attraverso cui oggi la Fondazione svolge le proprie attività con 28 strutture e una trentina di ambulatori».

Borgonovo presidente: «La Veneranda Fabbrica offre un volto credibile»

Una decisione arrivata in tempi rapidi. Già a quarantott'ore dalle dimissioni di Angelo Caloia da presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo indagato per peculato in un'inchiesta relativa agli anni 2001-2008, quando era alla guida dell'Ior), il Consiglio di amministrazione dell'ente ha nominato il nuovo presidente. È monsignor Gianantonio Borgonovo, biblista di fama internazionale, che dopo essere stato dottore della Biblioteca-Pinacoteca ambrosiana, docente in Seminario e in Facoltà teologica di Primo Testamento, dal 2012 è arciprete della Cattedrale. «Vorrei proprio sottolineare l'eccezionalità di questo doppio ruolo - riflette monsignor Borgonovo, nato a Merone nel 1955 - in quanto il

Duomo è portato avanti nella sua vita ordinaria da due diverse istituzioni tra loro dialettiche e separate convergenti sull'unica realtà della Cattedrale. Da una parte, la Veneranda Fabbrica che ha il compito di curare, la manutenzione, all'abbellimento, ai sempre necessari restauri e alle attività culturali che conservano la memoria del monumento; l'Archivio e il Museo. "Fabbrica" che dal 1387 - dunque, da 627 anni ininterrottamente, per l'intuizione di Gian Galeazzo Visconti -, rappresenta tutti i milanesi e i fedeli della Diocesi



Monsignor Borgonovo

nella gestione del Duomo. Dall'altra, il Capitolo metropolitano che si interessa della vita liturgica ed ecclesiale della Cattedrale. Riunire in una sola persona le cariche di guida delle due differenti realtà, non ha precedenti. E, tuttavia, in questo contesto, mi pare che sia significativo proporre una figura che sia credibile a fronte di tutti coloro che offrono generosamente il loro contributo, pur a titoli diversi, per il Duomo stesso. Abbiamo bisogno di dire e dimostrare che la Veneranda Fabbrica è sempre la stessa: quella della sua storia».

Quali sono le iniziative che vi attendono più a breve?

«Sono quelle già fissate e decise da tempo insieme al presidente Caloia, al quale il Cda della Veneranda Fabbrica ha espresso il suo ringraziamento. A lui va il merito di essersi impegnato per tanti eventi che, peraltro, sono assai noti e rintracciabili, per chi fosse interessato, sul portale del Duomo (www.duomomilano.it). Quindi non si tratta di pensare a una nuova creatività, ma semmai di lavorare per una conduzione in continuità».

Dietro cantieri aperti, il restauro molto atteso, da anni, della chiesa di San Gottardo in Corte, oltre 160 dipendenti, 32 milioni di euro di bilancio annuo, obbligano a una grave responsabilità anche nel governo ordinario della Cattedrale...

«Certamente, ma in questo momento di passaggio torno a dire che è utile che la Veneranda Fabbrica offra un volto credibile a chi ha sostenuto e, sono convinto, continuerà a sostenerci».

Come è composto il Consiglio di Amministrazione della Fabbrica e quanto rimarrà in carica? «È composto da sette membri, di cui due (don Carlo Azzimonti e io) di nomina arcivescovile. Gli altri cinque - sentito sempre il parere dell'Arcivescovo - vengono designati dal Prefetto di Milano. L'intero Consiglio, che rimane in carica tre anni (l'attuale lo sarà fino al 7 aprile 2017), è nominato dal mini-



Lavori sulle guglie del Duomo

stero dell'Interno. È un organismo, diciamo così, in parte pubblico e di interesse ecclesiale. Da parte mia spero che, prima del termine del mandato naturale di questo Cda, di poter riconsegnare la carica di presidente della Veneranda Fabbrica a una persona che, in maniera più efficace, possa proseguire nel lavoro che sto per iniziare». (Am.B.)